



Soc. Cooperativa Sociale
"San Marco" a.r.l.

Istituto Paritario "Cielo D'Alcamo"
Via della Conciliazione, 25 Palermo
Email: cielodalcamopa@tiscali.it
Tel. 091/6484331

IL NOSTRO P.E



A.A.S.S
2016 - 2019

INDICE

- **Presentazione dell'Istituto**
- **Analisi dell'esistente**
- **Analisi del contesto territoriale**
- **Tipologia di utenza**
- **Scelte metodologiche**
- **Obiettivi specifici e finalità**
- **I laboratori**

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto "Cielo d'Alcamo", ha sede in Palermo via Della Conciliazione, 25 quartiere "Oreto Stazione"; la centralità della sua ubicazione ha favorito l'accoglienza di utenti appartenenti ai quartieri limitrofi quali: Sperone, Settecannoli, Guadagna, Brancaccio-Ciaculli e Villagrazia-Falsomiele. Detta utenza appartiene a famiglie multiproblematiche e degradate; differenti pertanto sono risultate le progettualità.

La Scuola dell'infanzia e primaria Paritaria, denominata "Istituto Cielo d'Alcamo" gestita dalla Società Cooperativa Sociale "San Marco" è una struttura che svolge attività educativo-assistenziale in forma semiconvittuale. Già dalle prime progettazioni attivate, il riscontro sul territorio e sul quartiere di appartenenza è sempre stato significativo: mamme, figli, interi nuclei familiari hanno potuto trovare appoggio e sostegno, per qualsiasi cosa attenesse alla propria sussistenza e quotidianità. Negli ultimi anni le adesioni sono aumentate, probabilmente la risposta è stata adeguata alla richiesta sempre più pressante. Il principale obiettivo del nostro Istituto è sempre stato quello di promuovere sostegno psicologico, morale e pratico all'utenza tutta, nelle situazioni multiproblematiche, affinché ciascuno possa nel tempo raggiungere una propria autonomia. L'ottica in cui gli operatori tutti si sono mossi, non è mai stata quella del mero assistenzialismo, ma quello dell'incremento delle capacità, abilità e risorse del singolo, in un'ottica co-costruttiva.

L'intervento degli educatori, delle insegnanti e dello staff tutto, ha dovuto non soltanto trovare una strada di conciliazione tra bisogni, richieste e risposte assistenziali, ma l'applicazione di un monitoraggio sempre più serrato sugli interventi educati applicati, corrispondente e coerente alle aspettative degli utenti, ha dato dei risultati sorprendenti.

Le nostre azioni principali sono sempre quelle rivolte alla nostra sfera territoriale; ciò ne ha derivato *in primis* una grande conoscenza dei bisogni e della realtà sociale, nonché la possibilità di un rapporto di fiducia con i nuclei familiari di appartenenza. Oggi la Cooperativa è diventato un centro di riferimento per ciascuno di loro.

Il P.T.O.F. ampliato da un'offerta formativa ricca d'iniziative, quali la colonia estiva, la nostra Fattoria Sociale, le gite fuori porta ma soprattutto la continuità dell'intervento educativo dato agli alunni ha intriso valori etico-morali. E' stato possibile verificare il coinvolgimento dei familiari e delle reti parentali ad essi associati, proprio nell'interessamento e nelle azioni di compartecipazione di ciascuno. E' inoltre ad oggi possibile auspicare che in futuro le azioni vengano reiterate in un'idea più ampia di ampliamento e prosecuzione dell'attività. Tutta l'équipe coinvolta, ha potuto trovare *feed-back* nei giovani, arrivando anche trasversalmente al messaggio educativo prefissato. I minori hanno utilizzato in maniera strumentale le conoscenze acquisite sentendosi, di esperienza in esperienza, sempre più parte del gruppo.

ANALISI DELL'ESISTENTE

Dal Piano di Zona 2013-2018, relativamente all'analisi della popolazione di Palermo e provincia, risulta evidente come vi sia una concentrazione nella fascia di età che va dai 14 ai 64 anni (più della metà della popolazione), in quella fascia in cui è possibile accompagnare e sperimentare processi innovativi per gli uni essere portatori di esperienza e ancora attivi per gli altri. Un numero consistente dei nuclei familiari vive in una condizione di vulnerabilità con la conseguente messa a rischio di tutela e dei livelli minimi di assistenza per i minori e altri soggetti fragili.

La popolazione del distretto socio sanitario ha evidenziato nel corso di questo ultimo triennio una fragilità che colpisce fasce sempre più ampie di popolazione e la definizione di aree tematiche da privilegiare può darci solo una dimensione parcellizzata del bisogno che investe la persona e la famiglia in tutta la sua complessità.

Anche dal precedente Piano di Zona del Comune di Palermo è emersa la condivisione che le aree prioritarie sui cui è sempre stato necessario orientare parte del nuovo investimento progettuale siano quelle relative alla fascia della prima infanzia (0/6 anni) e degli adolescenti nonché delle donne in difficoltà per problemi di violenza e dei nuclei monoparentali.

Le motivazioni emergono già dalla oggettiva carenza di servizi e di progetti che si evidenzia di seguito e sono sostanziate dalla consapevolezza che i due ambiti di intervento sono i più complessi da affrontare e pertanto necessitano del coinvolgimento più ampio di istituzioni, terzo settore, famiglie, agenzie territoriali, ambito della formazione e del lavoro.

La Soc. Cooperativa Sociale "San Marco" Ist."Cielo D'Alcamo" accoglie, anche, alunni avviati con provvedimento dell'AGM. Il tasso di evasione scolastica dei quartieri di provenienza è alto; pertanto, il netto bisogno di interventi socio-educativi,

assistenziali e scolastici risulta essere elevato. Gli interventi rilevati ed attivati sul territorio del Comune risultano interessanti:

- Il contrasto alla dispersione scolastica;
- Piani integrati di area su reti di scuole;
- L'Attività laboratori all'interno delle scuole;
- Il Monitoraggio delle scuole che accolgono alunni stranieri;
- Interventi di cura e sostegno alla genitorialità;
- Interventi volti all'emersione del fenomeno della violenza intrafamiliare;

Ma tutte queste esperienze sono legate alla preparazione individuale dei singoli operatori e alla sensibilità del corpo docente; oltre che soffrire del ritardo dei finanziamenti, della temporaneità delle convenzioni che ostacola la programmazione a lungo periodo; la carenza di risorse alternative e in particolare la limitata disponibilità di strutture di accoglienza temporanea; gli inserimenti impropri e i limiti del lavoro di rete dipendenti dall'organizzazione dei vari servizi. Punti di criticità questi non osservati soltanto da chi come "privato sociale" lavora ma soprattutto da chi, nelle istituzioni e nel pubblico impiego, svolge l'attività di monitoraggio dei servizi resi.

A tale scopo la scuola si propone come una struttura operativa in grado di offrire ai minori accolti un percorso educativo-didattico, attraverso attività programmate, ed ha segnato una forte presenza istituzionale nel quartiere, divenendo un punto di riferimento essenziale perché è una struttura vicino al bisogno, che opera là dove nasce il bisogno stesso.

- Acquisizione e/o rafforzamento della coordinazione oculo-manuale;
- Coordinazione del gesto grafico in rapporto ad intensità, ampiezza, controllo (polso, mano, dita);
- Acquisizione della capacità di ascolto dell'altro e del rispetto dei suoi tempi di azione;
- Sviluppare interesse per l'ambiente circostante con il quale stabilire relazioni comunicative.

RISULTATI PREVISTI

- Acquisire una stabile integrazione dello schema corporeo;
- Acquisire la capacità di gestire i propri impulsi motori;
- Sviluppare una positiva immagine di sé.

BENEFICIARI: tutti gli alunni della scuola materna e dell'infanzia;

TECNICHE: giochi di gruppo, a coppie, lavoro individuale e lavoro di gruppo;

ATTIVITA': giochi di movimento e fermata; percorsi ad ostacoli; giochi per l'orientamento nello spazio e nel tempo; giochi per la coordinazione dei movimenti; giochi per lo sviluppo della motricità fine (disegnare cerchi, ritagliare, puzzle...); giochi informatici di coordinamento visuo-percettivo e visuo-motorio (videogames, WII, Playstation...); giochi sulla conoscenza e la rappresentazione corporea (sagoma, filastrocche sulle parti del corpo, etc...); riconoscimento di forme, colori, somiglianze e differenze; giochi per lo sviluppo della memoria visiva; giochi per lo sviluppo della capacità di discriminazione uditiva; memorizzazione e riproduzione di sequenze di azioni (filastrocche, simulazioni, etc...);

STRUMENTI: palloni, cerchi, birilli, tappetini, cd musicali, materiale di cancelleria;

RISORSE: 1 animatore per le attività sportive.

1. Obiettivi generali

- Sviluppare atteggiamenti di curiosità nei confronti dell'ambiente circostante;
- Sviluppare un'immagine positiva di sé attraverso semplici conquiste nell'uso della creatività e dell'intuizione;
- Sviluppare la capacità di dare senso agli eventi e di comprendere i propri desideri e bisogni per essere efficaci nelle azioni di realizzazione degli stessi;
- Saper esprimere difficoltà e problemi;

Riconoscere sentimenti positivi e negativi, propri e altrui.

2. Raggiungimento di una buona AUTONOMIA

3. Interiorizzazione di una giusta etica per la CONVIVENZA CIVILE attraverso:

- Il riconoscimento del ruolo e dell'autorità;
- L'acquisizione di semplici norme di comportamento;
- Lo sviluppo di un senso di appartenenza ad un gruppo;
- Il riconoscimento delle differenze di sesso, genere, religione, cultura...

4. Lo sviluppo di una COMUNICAZIONE efficace

- Saper utilizzare l'italiano ed il dialetto con eguale competenza;
- Avere un vocabolario adeguato agli scambi comunicativi;
- Saper ascoltare e saper mantenere l'attenzione;
- Saper rielaborare i contenuti di un racconto ascoltato;
- Saper raccontare le esperienze vissute.

I docenti tutti, insieme allo staff della direzione di gestione ed allo psicologo all'assistente sociale, in equipe organizzano la progettazione dei *percorsi di apprendimento* attraverso:

- La Realizzazione di una serie di incontri di aggiornamento mirato al potenziamento e alla pratica della cultura dell'autonomia nell'ottica della responsabilità legata ai processi decisionali, di controllo, di verifica e di valutazione;

- La Manipolazione delle variabili organizzative riferite ai tempi, agli spazi, utilizzazione piena delle competenze professionali dei docenti, ottimizzazione delle risorse presenti nel territorio;
- La Ricerca, individuazione e utilizzazione di strategie metodologico-didattiche innovative e finalizzate al recupero, sostegno e potenziamento delle competenze comunicativo-espressive e relazionali degli alunni, particolarmente di quelli con problemi di svantaggio e/o ritardo nell'apprendimento, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche in dotazione;
- La Costante verifica e valutazione degli esiti prodotti.

La **valutazione degli interventi** è guidata dai principi e da metodi di:

- a. Trasparenza e valutazione partecipata;
- b. Raggiungimento di traguardi comuni;
- c. Individuazione e personalizzazione delle attività educative;
- d. Schede di monitoraggio e valutazione di ciascuna attività.

I docenti tutti dunque individuano gli obiettivi di apprendimento ed estrapolano dagli obiettivi scelti, quelli Minimi irrinunciabili per tutti gli alunni. Inoltre individuano e definiscono gli Obiettivi Trasversali della scuola e della classe e adottano criteri per le prove d'ingresso, di verifica intermedie e finali, per l'accertamento delle competenze raggiunte. Le verifiche in itinere, poi, tendono a mettere in evidenza gli scarti, positivi e negativi, rispetto alla situazione di partenza, per poter preparare gli eventuali interventi di recupero e di potenziamento necessari e per aggiornare la programmazione didattico/educativa della classe.

Gli Obiettivi trasversali, realizzati attraverso le attività extracurricolari, ma soprattutto attraverso il vivere insieme, la convivialità e la comunicazione in gruppo saranno:

- L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ED AI VALORI

Il percorso di educazione alla cittadinanza ed ai valori, accompagna il bambino, attraverso la conoscenza di sé e del territorio nel quale è inserito verso l'acquisizione di modalità consapevoli e critiche nell'osservazione della realtà che lo circonda, di capacità di iniziativa costruttiva ed autonoma, di scelte responsabili sia a livello personale che sociale, relative al modo di vivere nella società, facendo propri valori-base, quali il senso del dovere, della giustizia, dell'onestà.

All'interno delle Unità Didattiche di apprendimento, e nello spazio dedicato ai laboratori pomeridiani, il bambino sarà guidato a:

- Prendere coscienza del proprio vissuto, personale e familiare (attraverso discussioni, ricostruzione della propria storia, questionari sul proprio modo di percepire la realtà);
- All'analisi dei comportamenti propri ed altrui (attraverso, ad esempio, costruzione e discussione di tabelle contenenti comportamenti corretti/scorretti in situazioni proposte, lettura di racconti contenenti differenti modalità di comportamento, azione e reazione a stimoli ambientali, etc...);
- All'analisi dei fenomeni di violenza sui minori (attraverso modalità indirette);
- Alla conoscenza e riflessione sui diritti irrinunciabili (analisi degli articoli più significativi della Carta Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e del Cittadino);

- L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE ed al BENESSERE GENERALE che comprendono l'EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE, all'igiene personale, alla cura del se, ed agli aspetti del viver sano, in un ambiente pulito che va altrettanto curato e rispettato...

Il percorso di educazione alla salute, comprendente l'educazione ambientale, l'educazione all'alimentazione e l'educazione affettiva, si prefigge di sensibilizzare i bambini verso il benessere, come benessere fisico, ambientale e

psichico. Verrà effettuato all'interno dei percorsi didattici dedicati alle differenti discipline dalle insegnanti di classe con il supporto, se ritengo necessario, dalla pedagoga. Essa si inserirà, come educazione globale e non isolata dal contesto, correlata alle differenti discipline, nelle Unità Didattiche di Apprendimento, propri dei Piani di Studio Personalizzati.

I LABORATORI POMERIDIANI

LABORATORIO DI ESPRESSIVITA' MOTORIA

L'appropriazione e la gestione armonica del proprio corpo è base per due aree essenziali nello sviluppo del bambino: da una parte, infatti, il bambino impara a leggere ed a scrivere se ha strutturato una serie di prerequisiti che nascono proprio dalla sua sfera motoria e dal suo rapporto con lo spazio; dall'altro, il "modo corporeo di essere" favorisce o inibisce la relazione con gli altri, avendo forti influenze anche sulla sfera affettivo-relazionale del bambino.

Partendo da questi presupposti, e considerando le due diverse fasi evolutive nelle quali si trovano i bambini frequentanti- corpo rappresentato dai sei anni in poi, corpo vissuto sotto i sei anni - si è ritenuto di predisporre un percorso che dia ampio spazio all'espressività motoria.

FINALITA'

Promuovere negli alunni la capacità di esprimersi attraverso il movimento, affinché non posseggano una semplice conoscenza "razionale" del corpo, bensì un "sentimento del corpo" ed una percezione del se che si realizza nello spostamento nel senso dello spazio, nella coordinazione dei movimenti.

OBIETTIVI

- Acquisizione e/o rafforzamento del comportamento attivo controllato, nella funzione di aggiustamento al ritmo ed alla musica ed in funzione di uno spazio e di un tempo predefiniti con o senza rappresentazione mentale, in relazione allo spazio esterno ed al proprio asse corporeo;
- Acquisizione e/o rafforzamento della funzione d'equilibrio;
- Acquisizione e/o rafforzamento della capacità di percezione spazio-temporale;
- Interiorizzazione dello schema corporeo e della percezione propriocettiva globale e segmentarla.

LABORATORIO "LA BIO FATTORIA"

La Società Cooperativa Sociale ha attivato una fattoria, nel cuore delle Madonie e precisamente in contrada "Santa Caterina Lo Dico".

A differenza delle fattorie sociali, che si limitano a mostrare l'aspetto agreste, la nostra fattoria ha il preciso scopo di rendere partecipi i bambini di un processo di crescita delle piante.

Attraverso la permacultura, impareranno come la diversità delle piantumazioni possono sostituire gli antiparassitari, tanto nocivi alla salute umana.

Per ogni stagione, metteranno a dimora le relative piantine e aspetteranno la crescita secondo i ritmi di madre natura.

L'onoterapia sarà destinata agli alunni con disturbo del comportamento. La dolcezza e la pazienza dell'asino permetterà ai bambini un facile approccio.

La partecipazione della scolaresca sarà suddivisa per fascia di età include anche la scuola dell'Infanzia.

Le visite saranno effettuate tutto l'anno, anche durante il periodo estivo.

I prodotti dell'orto saranno consumati dalla nostra scolaresca all'interno della mensa.

Analisi del contesto territoriale

Situata in via della Conciliazione n.25, la scuola è una struttura rivolta a minori in situazioni di difficoltà, alcuni dei quali vengono inseriti in seguito ad un provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

La scuola opera in prossimità del quartiere Oreto, facente parte della III Circoscrizione. Essa è ben collegata da mezzi pubblici ad altre strutture e risorse istituzionali ed extraistituzionali nell'ambito della Circoscrizione: servizi sociali, A.S.L., scuole, strutture sportive, religiose e ricreative.

Per **risorse istituzionali** si intendono tutte quelle entità che configurano una infrastruttura di servizi dedicati all'organizzazione amministrativa, commerciale, politica, di sicurezza e benessere sociale.

Esse si classificano in :

- Economiche (imprese);
- Sociali (servizi socio assistenziali);
- Culturali (strutture scolastiche);
- Politiche (sindacati).

Per **risorse extraistituzionali** si intendono tutti i mezzi non appartenenti all'apparato amministrativo pubblico che possano rappresentare risorsa e strumento di crescita per la persona in difficoltà congruente con un sistema democratico e partecipativo di sicurezza sociale. Un considerevole numero di alunni proviene prevalentemente dal quartiere Oreto. Esso si presenta come un vasto agglomerato urbano caratterizzato da un notevole degrado socio-ambientale dovuto, oltre che al mancato intervento delle istituzioni e dell'inesistente controllo sul territorio da parte dello Stato, anche dalla disoccupazione e dallo scarso livello socio-culturale.

Le attività commerciali sono costituite da piccoli esercizi che si dislocano sul territorio e, data la vicinanza con il centro urbano, si trovano a dover concorrere con le imprese commerciali.

E' opportuno evidenziare che il quartiere racchiude in sé in modo emblematico, pure se peculiare, le varie problematiche che affliggono i quartieri periferici a "rischio": disagio economico ed abitativo, sfruttamento e lavoro minorile, evasione scolastica, violenza intrafamiliare, trasmissione di valori deformati, tossicodipendenza, delinquenza minorile, ecc...

La degradazione socio-culturale ha generato, a lungo andare, comportamenti socialmente passivi nella quasi totalità degli abitanti, chiusura a nuovi rapporti sociali, rifiuto delle innovazioni e delle trasformazioni sociali, rifugio nell'aggressività e nei comportamenti antisociali.

Spesso l'atteggiamento degli abitanti è diffidenza nei confronti delle Istituzioni mentre forti sono, invece, quelle reti di "vicinato" amicale e parentale.

La struttura, non distante logisticamente dalla realtà circostante, è pienamente calata in un contesto assai degradante. In questa realtà multiproblematica il problema della disoccupazione è rilevante ed i bisogni primari spesso non vengono soddisfatti e dove l'insufficienza dei servizi, il più delle volte, determina il fornire delle risposte non calzanti al bisogno manifestato, ma spesso indispensabili per levare la qualità della vita.

Tipologia di utenza

La scuola si rivolge, pertanto, per la maggior parte a minori provenienti dalle zone poco abbienti del quartiere, che vivono un'esperienza particolare dal punto di vista della loro situazione esistenziale, familiare e sociale, soprattutto per quanto attiene alla formazione della struttura di personalità e delle relazioni socio-familiari che contribuiscono ad aumentarne la problematicità, offrendo loro la possibilità di un'esperienza di crescita alternativa a quella del proprio contesto di provenienza.

La finalità, pertanto, si esplica a favore di un'utenza molto diversificata e si riferisce a persone che per il loro passato e per le esperienze di sofferenza psicologica maturate nei primi anni della loro vita, talvolta sono aggravate da un contesto relazionale, familiare e sociale che non contribuisce ad aiutare e a favorire una crescita verso una sua maturità cognitivo-affettiva e socio-relazionale.

Le riflessioni maturate durante il lavoro quotidiano, in seguito all'osservazione delle esigenze, delle dinamiche individuali e familiari e della dimensione comunitaria, ha condotto alla rilevazione di situazioni che si sono dimostrate essere una costante ricorrente:

- Casi di disadattamento sociale che si concretizzano in litigi con coetanei, fratelli, irrequietezza scolastica;
- Disturbi del comportamento;
- Ritardi di apprendimento, presenza di deficit psico-fisici, e sensoriali.

Tra le cause di marginalizzazione ricordiamo la perdita di lavoro, la insufficiente educazione scolastica, la insufficiente preparazione professionale, la maggiore facilità di crisi esistenziali sul piano personale, la malattia, matrimoni con separazione coniugale, abbandoni, solitudine e emarginazione sociale.

Inoltre la mancanza di lavoro e lo scarso livello culturale giustificano l'alta incidenza di evasione scolastica e delinquenza minorile. Frequenti sono le situazioni di minori provenienti da precedente istituzionalizzazione e da esperienze di allontanamento

dalla famiglia o con altri familiari allontanati con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o dati in adozione.

E' presente anche il fenomeno del lavoro minorile, anche se si tratta di attività lavorativa saltuaria, svolta a fianco di un familiare, con altri minori (es. raccolta di ferri vecchi).

Frequenti sono anche i casi in cui si chiedono prestazioni in ambito familiare come badare ai fratelli più piccoli.

Condizioni familiari, drammaticamente compromesse sono:

- Nuclei familiari disgregati;
- Genitore che ha subito condanne penali;
- Genitore con condotta asociale;
- Genitore tossicodipendente/etilista;
- Disoccupazione;
- Basso reddito;
- Lavoro nero;
- Separazioni, divorzi, e nuove convivenze dei genitori (problema dell'affidamento dei figli);
- Allontanamento volontario del genitore;
- Devianza minorile;
- Scarso livello culturale, mancanza di istruzione adeguata (la licenza media è il più alto traguardo a cui aspirare);
- Svantaggio socio-ambientale ed economico;
- Abusivismo abitativo;
- Condizioni abitative inadeguate;
- Condizioni igieniche precarie.

Scelte Metodologiche

Il ruolo della scuola, servendosi della preparazione e della competenza del personale in essa presente, ingloba anche l'impegno ad attuare forme di prevenzione del disadattamento e della criminalità minorile attraverso strategie educative finalizzate alla socializzazione di minori in difficoltà.

Attraverso il percorso formativo i docenti hanno acquisito la capacità all'ascolto, alla comprensione e conseguentemente a sapere elaborare un progetto educativo individualizzato, che risponda ai reali bisogni del minore.

Ciò permette di realizzare un'azione per un progetto di "educazione individualizzata" che viene ad adattarsi ed assestarsi in funzione dei ritmi ed imprevisti della vita quotidiana.

Hanno acquisito, inoltre, conoscenze inerenti gli elementi essenziali su ciò che riguarda i gruppi, la loro costituzione, le dinamiche interne ed esterne ad essi, la loro gestione funzionale e dinamica. Si tratta di conoscenze fondamentali che possono permettere l'intervento sull'individuo inserito all'interno del gruppo classe, nell'età in cui il gruppo classe, nell'età in cui il gruppo ha funzione fondamentale per lo sviluppo emozionale e l'affermazione dell'identità personale e in un contesto dove l'entità del gruppo viene mantenuta dall'apporto dell'integrazione personale di ogni individuo e dal processo d'integrazione. Il problema è tanto più delicato, quanto più esso riguarda persone che vivono disagi psicologici e sociali, anche gravi.

Il personale docente è fortemente impegnato nel promuovere il recupero e la valorizzazione dei comportamenti costruttivi l'ammonizione dei comportamenti devianti, sostituendoli per senso e contenuto, a ciò che viene ritenuto moralmente ed eticamente corretto. Gli insegnanti sono anche vivamente impegnati nell'individuazione degli alunni con problemi di inadempienza dell'obbligo scolastico e collaborano per la realizzazione di comuni progetti con obiettivi principalmente preventivi.

E' fortemente presente, inoltre, nell'operato dei docenti e soprattutto nelle scelte d'orientamento della direzione e gestione, un'intensa attività per l'elaborazione e le verifiche di **strategie di intervento**, in casi di dispersione scolastica (evasione, abbandono ed irregolarità della frequenza) e le situazioni di disagio socio-ambientale espresso da alcuni minori, non solo in termini di inadempienza, ma anche a livello comportamentale.

All'interno di questo contesto il docente vive il rapporto con i minori in maniera globale, partecipando a tutti gli aspetti problematici relativi alla loro crescita e rendendo partecipi i minori delle decisioni da prendere per affrontare un problema o per migliorare l'integrazione scolastica. In forza presso l'Istituto sono presenti due figure professionali di raccordo e supervisione per le insegnanti: lo psicologo di comunità e l'Assistente Sociale. Entrambe specifiche per l'aggancio e l'indirizzo ai servizi, rispetto alle situazioni più emergenti e conflittuali, oltre che di supporto e sostegno nelle emergenze quotidiane, di gestione dei comportamenti devianti, o di raccordo per le strategie da utilizzare per le insegnanti che ne avessero bisogno.

Per i docenti coinvolti nell'educazione dei minori, con un ruolo fondamentale sia per la specificità dell'intervento che per la sua continuità. È di grande importanza che comprendono i significati delle azioni dei ragazzi affinché i loro interventi abbiano una valenza educativa e, conseguentemente, siano efficaci, al fine anche di saper leggere le proprie reazioni a certi atteggiamenti, come quelli provocatori, posti in essere dai minorenni.

Quindi tutti i comportamenti, soprattutto quelli devianti, necessitano che siano compresi in quanto **forma di linguaggio trasmesso** da chi si trova in un particolare stato di disagio e devono poter essere accolti da parte di chi, nella quotidianità, si trova a dovere affrontare tale disagio.

Su questa base il minore potrà mettere in atto comportamenti di adattamento sociale strutturando risposte autonome e responsabili. L'ambiente scolastico deve essere in

grado di funzionare come mediatore di un percorso di percezione di autostima, svolgendo sia funzione di protezione che di stimolo.

Si considera la devianza come una delle possibilità di comunicazione, "una amplificazione della comunicazione" in quanto determina un accadimento che, come conseguenza, attira l'attenzione, obbligando così ad occuparsi di chi ha posto in essere il comportamento deviante. Il comportamento sociale non è solo legato al rapporto che esiste tra l'individuo e l'ambiente dove esso è inserito, ma è strettamente legato alla storia personale dell'individuo stesso. Rinarrare le storie dei minori perché acquisiscano un senso; questo è uno degli obiettivi fondamentali delle nostre azioni quotidiane, oltre che quello di impartire valori e regole, e passare messaggi positivi attraverso l'esempio ed il rispetto di valori fondamentali quali:

1. Uguaglianza e imparzialità;

L'Istituto si propone di eliminare qualunque tipo di discriminazione sociale (sesso, religione, razza, cultura e lingua), operando in modo tale da garantire la parità di trattamento tra le diverse fasce di utenza e i incentivare il confronto e l'arricchimento fra queste.

La finalità di tale Istituto è quello i creare per il bambino (e la famiglia) contesti relazionali positivi e significativi con tutte le figure professionali presenti.

Si cerca di favorire l'adattamento di ciascun allievo attraverso la strutturazione di contesti relazionali caratterizzati da fiducia, stima, ascolto, sia con i pari sia con gli adulti.

2. Partecipazione e trasparenza

La gestione della scuola avviene in maniera partecipata e collegiale, con i contributi di tutte le figure professionali presenti, e si fonda sulla normativa ministeriale e sulla Costituzione Italiana. Il docente realizza il processo formativo, volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile degli uomini sulla base delle indicazioni fornite dagli ordinamenti scolastici.

L'Istituto si propone di attivare tutti i percorsi necessari a favorire l'accoglienza e l'integrazione della diversità intesa e vissuta come connotazione positiva in grado di arricchire, attraverso il costante dialogo. Interventi educativi, i nostri, che tendono a favore un apprendimento significativo che consenta il pieno sviluppo di competenze, capacità ed abilità attraverso attività didattiche finalizzate al conseguimento dei " *traguardi di identità, autonomia e competenza*" con riferimento all'educazione, alla convivenza civile ed all'alfabetizzazione culturale in termini di pari opportunità.